DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA BOCCIATURA DI MAYER

Bidault rinuncia all'incarico Reynaud ha accettato il mandato

I partiti "americani„ non riescono a formare il governo francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — Altri due candidati — il democristiano George Bidault e l'«indipendente» Paul Reynaud — sono stati lanciati oggi nella giostra, sinora infruttuosa, delle trattative per la formazione del nuovo governo francese. Il loro predecessore, Renè Mayer, aveva fatto fallimento nel corso della notte, quando l'assemblea nazionale gli aveva rifiutato la fiducia. Alla fine di un dibattito lungo ed animato, il blocco degli «apparentati» del diciassette giugno si è clamorosamente sfasciato ed in condizioni tali da lasciar prevedere che ci vorranno molti e penosi sforzi per incollarne i cocci, sia pure per un periodo transitorio.

Bidault è stato il primo a ricevere dal Presidente della repubblica l'invito a presiedere il futuro governo: dopo brevi consultazioni, egli rinunciava all'incarico.

A tarda sera, Auriol ha offerto a Paul Reynaud la possibilità di divenire primo ministro: il vecchio reazionario, che fu uno degli «affossatori della Francia» darà domani una risposta, che si prevede in genere negativa. Il solo fatto che egli, responsabile della disfatta del 1940 ed assertore dell'alleanza con De Gaulle, sia stato chiamato a formare il governo francese, indica però quanto il «partito americano» sia portato a ricorrere a minacce di reazione di tipo fascista per superare le estreme difficoltà che gli hanno impedito di domare la Francia.

L'insuccesso di Renè Maier; una delle personalità in cui il blocco dei partiti atlantici riponeva le più audaci speranze, rivela che un'importante evoluzione è in corso nella politica francese. La pietra, su cui l'uomo dei Rotschild è inciampato, è la questione della laicità della scuola; ma le cause prime del suo fallimento sono più profonde e spiegano il perché non sia stato sinora possibile formare, nè attorno alla sua persona, nè attorno a quella di Petsche, una maggioranza anticomunista capace di mettere in piedi un governo.

Nella precedente assemblea, la maggioranza governativa, divisa da contrasti e rivalità, incapace di dare una soluzione positiva a tutti i problemi fondamentali del paese, era unita solo dall'anticomunismo e dalla supina adesione alla politica atlantica: la sua opera, all'infuori della repressione antidemocratica e dell'asservimento agli Stati Uniti, fu definita, con un termine abbastanza espressivo «immobilismo». Tuttavia, la crisi al suo interno andò continuamente aggravandosi, tanto da consigliare l'anticipo delle elezioni. Ma oggi è ormai evidente che le elezioni, anziché risolvere, hanno reso più acuta la crisi.

Il successo riportato dal Partito comunista, come ne osservato ieri il compagno Billoux, alla tribuna della Camera, ha dimostrato che tutti gli sforzi del precedente governo, tesi soltanto a colpire la avanguardia del popolo francese ed isolarla dalle grandi masse dei lavoratori, avevano fatto fiasco. D'altra parte, un grande avvenimento internazionale — la proposta di Malik per la fine della guerra in Corea — e la speranza di pace che si è accesa in tutto il mondo, hanno accentuato le difficoltà contro cui si urta l'ulteriore applicazione della politica di riarmo, di guerra e di miseria, che ha nel patto atlantico il suo principale strumento.

L'anticomunismo puro e semplice diventa di conseguenza una piattaforma da cui è sempre più difficile governare un paese che rivendica energicamente la pace, la libertà e le più umane condizioni di vita; tanto più che le crisi all'interno del patto atlantico rendono precaria anche l'unità della maggioranza parlamentare sui problemi di politica estera.

GIUSEPPE BOFFA

Dichiarazioni di Morrison sul Giappone e la Spagna

LONDRA, 25. — Il Ministro degli Esteri Morrison nel suo intervento odierno ai Comuni in apertura del dibattito sulla politica estera, ha sostenuto la «necessità» del riarmo del Giappone. Cosciente dell'opposizione che l'argomento incontra anche nel partito laburista, Morrison si è dilungato nell'esporre le ragioni della sua adesione al progetto di «Trattato di pace», unilaterale elaborato a Washington.

La giustificazione data da Morrison è che «se il Giappone è lasciato senza difesa esso potrà diventare una facile vittima di un aggressione». L'affermazione è smentita dal fatto che tutti i paesi dell'Asia, India, Indonesia, Birmania, Australia, e perfino le Filippine, hanno espresso il proprio allarme per la minaccia di un nuovo espansionismo giapponese. Il discorso di Morrison ha meritato l'approvazione dei conservatori.

Quanto alla Spagna, Morrison ha molto insistito sul disaccordo anglo-americano riguardante la sua inclusione nel sistema occidentale, ma non ha detto se il governo inglese intende esperire una azione per impedire l'inclusione dei falangisti nel patto di guerra.

Dichiarazioni inglesi sulla revisione del trattato

LONDRA, 25 — Nell'ora riservata alle interrogazioni è stata trattata oggi alla Camera dei Comuni la questione della revisione del trattato di pace italiano. Il sottosegretario al Foreign Office Ernest Davies ha detto che, su richiesta del governo italiano, tale questione viene attualmente «urgentemente considerata»

Davies ha quindi aggiunto: «Tutta la questione è attualmente in corso di esame. Ma non va trascurato il fatto che qualsiasi revisione formale del trattato richiede l'accordo di tutti i firmatari, ivi inclusa l'Unione Sovietica»

SUBITO AL LAVORO per il Mese della Stampa

***30 milioni di lire per la stampa comunista e per assicurare la vittoria elettorale delle forze che vogliono la rinascita di Napoli!* Questa è la parola d'ordine lanciata dal Comitato federale partenopeo e l'impegno dei compagni napoletani.**

* * *

A PISA il Comitato federale ha aperto la campagna per il Mese sottoscrivendo 50 mila lire.

* * *

Gli «Amici dell'Unità» si sono messi ovunque al lavoro con entusiasmo per organizzare grandi feste popolari e perchè siano raggiunti gli obbiettivi della sottoscrizione. Convegni si sono già svolti in numerosi centri delle province di Taranto e Lecce. Altri avranno luogo in tutta l'Italia, nei prossimi giorni.

LA SFIDA E' APERTA

Avanti verso i 300 milioni!

NELLE MANI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'Episcopato ungherese ha prestato giuramento

La cerimonia al Parlamento - Il discorso del vescovo Czapik e la risposta del Primo ministro Ronai

BUDAPEST, 25. — Il Collegio dei Vescovi Ungheresi, in seguito alle dichiarazione del 3 luglio di fedeltà per la Repubblica Popolare Ungherese, ha deciso di prestare giuramento alla Costituzione della Repubblica Popolare Ungherese e al Capo dello Stato. Di questa decisione fu informato il Presidente del Consiglio della Repubblica Popolare Ungherese il quale fissò la data del giuramento per la mattinata di sabato 21. E sabato, qualche minuto prima delle 11, i membri del Collegio dei Vescovi si sono presentati alla cerimonia del giuramento nei loro paramenti solenni, con i manti color lilla.

Il Collegio dei Vescovi è stato ricevuto nel salone di ricevimento del Presidente del Consiglio dove erano i membri del Consiglio dei Ministri della Repubblica Popolare Ungherese: Rònai Sàndor, Presidente del Consiglio, Nagy Daniel, Vicepresidente del Consiglio, Bognàr Jozsef, Olt, Károly, ministri, Kossa Istvà, Capo degli Affari Ecclesiastici dello Stato e vari altri membri del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio Rònai, Sàndor, ha chiesto a Nagy Danial di far conoscere il testo del giuramento, e i membri del Collegio dei Vescovi, hanno ripetuto ad alta voce il giuramento stesso: «Giuro di essere fedele alla Democrazia Popolare Ungherese, al suo Popolo e alla Sua Costituzione, di osservare la Costituzione e le sue leggi, di custodire i segreti ufficiali dello Stato, di agire nell'ambito della mia professione al servizio degli interessi del Popolo di porre tutto il mio interessamento e lo sviluppo della Democrazia Popolare».

Pronunciate le ultime parole del giuramento, il Capo del Collegio dei Vescovi, Vescovo di Agria, Crapik Gyulo, ha dichiarato:

«Fedeli ai Comandamenti di Dio e, nei principi della Fede cattolica, adempiremo ai nostri doveri di cittadini dello Stato nel quale viviamo, osserveremo e faremo osservare le sue leggi, perchè queste leggi non ci obbligano a rinnegare le leggi di Dio. In occasione del giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica Popolare Ungherese, desideriamo far giungere la nostra decisione che viene dal cuore, di aiutare con tutte le nostre forze il nostro popolo ed il nostro Stato nel suo lavoro costruttivo, di favorire la creazione delle opere potenti che servono all'elevamento ed al benessere del nostro Paese. Aiuteremo la politica di pace del nostro popolo e del nostro Stato, politica che garantisce la sicurezza della nostra Patria e il suo pacifico sviluppo».

Al Vescovo di Agria, il Presidente del Consiglio Rònai Sàndor, ha risposto dichiarando che: «Il Consiglio dei Ministri della Repubblica Popolare Ungherese ha accolto con soddisfazione la decisione presa dai Vescovi e dai Vicevescovi cattolici romani di giurare fedeltà alla Costituzione della Repubblica Popolare Ungherese. Consideriamo il giuramento fatto, come un grande passo e speriamo che quanto prima l'alto Clero, con la fedeltà dimostrata già adesso nei fatti, anche dal Collegio dei Vescovi, aiuterà la nostra amata Patria e la grande causa del lavoro di ricostruzione del nostro Popolo e della difesa della pace».

Il processo di Viterbo

(Continuazione dalla 1ª pagina)

debbo dire che non è vero che organizzai la strage di Bellolampo, anzi arrivai sul luogo della strage insieme col gen. Luca.

Nel suo zelo autodifensivo il comm. Verdiani ha esagerato un poco le accuse di Pisciotta il quale si è limitato invece a dire che l'ispettore Verdiani ebbe un cordiale colloquio col bandito Giuliano giusto cinque giorni prima della strage di Bellolampo nella quale otto carabinieri vennero uccisi.

Questa circostanza non è stata smentita dal teste. Il Presidente mostra quindi all'ispettore Verdiani alcune lettere esibite dall'avvocato Crisafulli che il teste riconosce per sue. «Ero costretto — aggiunge l'ex ispettore — a tener buono Giuliano, altrimenti avrebbe dato addosso a Luca e, lei capisce, Presidente, (ghignando furbescamente) facevo il trucco...

Peccato che mentre l'ispettore Verdiani si dilettava con simili trucchi, giornalmente Giuliano sperimentasse la sua sanguinaria ferocia su civili e militari insanguinando e terrorizzando la terra di Sicilia. Si pone quindi la questione se accettare o meno i documenti esibiti dalle due parti, la difesa di Pisciotta e l'ex ispettore Verdiani. Prendendo la parola il P.M. dott. Parlatore si oppone acché la Corte prenda in esame i documenti affermando che essi non riguardano il processo, esclusa una sola lettera di Giuliano dove si parla espressamente di Portella, esibita dall'ispettore Verdiani e la copia di essa esibita dall'avvocato Crisafulli.

L'avv. prof. Sotgiu, replicando in nome della parte civile, ha detto fra l'altro: «Questi documenti servono per chiarire troppe cose che sono rimaste oscure in questo processo. Per esempio, i rapporti che Giuliano ha avuto con le varie autorità incaricate della sua cattura e con le quali invece egli ha trattenuto rapporti che non esitiamo a definire eccezionali. L'ispettore Verdiani ci ha detto che non fece nessuna indagine sulla strage di Portella e nulla seppe delle indagini fatte dai suoi predecessori. Per il rispetto che dobbiamo ad un funzionario ci permettiamo di non credere a questa affermazione che in pratica significherebbe che Verdiani non ha fatto il suo dovere.

Ebbene, siamo in possesso di documenti che ci permettono di verificare l'esattezza di molte affermazioni, di valutare la sincerità di coloro che hanno fatto sugli stessi episodi contraddittorie affermazioni. L'ispettore Verdiani ha fra l'altro negato di aver scritto certe annotazioni a penna su uno di questi documenti. Io chiedo che si faccia una perizia calligrafica al fine di stabilire una volta per tutte la verità. Non chiudiamo le porte di fronte a questi documenti chiarificatori — ha concluso l'avvocato Sotgiu — e se da essi verrà la verità, la Corte avrà assolto al suo altissimo compito; ma se per disavventura la verità non si potrà raggiungere, che nessuno possa dire che di fronte ad essa si sono volute chiudere le porte.

La Corte si è ritirata e dopo circa un'ora di permanenza in Camera di Consiglio ha fatta sua la tesi del P.M., rigettando le richieste della P.C. alle quali tutti gli altri avvocati si erano associati. Che è come dire che di fronte alla verità si sono volute chiudere le porte.

CHIEDETE UN PATTO DI PACE TRA I 5 GRANDI!

Il mare di Trapani chiuso ai traffici per ordine dei comandanti americani

Imponente sviluppo della campagna di pace in Sicilia - La Camera del Lavoro di Palermo denuncia il servilismo dei governi centrale e regionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRAPANI, 25. — *Trapani fu quasi distrutta con un solo bombardamento aereo: quello del pomeriggio del 6 aprile 1943; centinaia di case rovinarono e 3000 innocenti, donne vecchi e bambini, perirono sotto le macerie. Anche le autorità nazifasciste del tempo rimasero molto scosse per il terribile massacro, ma non ebbero nemmeno il coraggio di denunciarlo al paese, per paura e per omertà dissero, nel loro bollettino di guerra, che i morti erano 87! Sono passati otto anni da quel tragico giorno e le macerie di San Pietro, il rione più colpito, sono ancora intatte.*

Sospesa la pesca

Esse accusano e ammoniscono i vecchi e i nuovi fautori di guerra i quali dopo otto anni sono ritornati nella nostra terra con i loro strumenti di morte e di distruzione per esercitarsi sul nostro territorio, nelle nostre acque, nel nostro cielo, a nuovi più moderni e più scientifici massacri. Ed è per ciò che chiudono il nostro mare ai traffici ed alla pesca e puniscono anche chi non ottempera alle loro ingiunzioni. 300 denuncie giacciono sul tavolo della Capitaneria di porto di Trapani a carico di comandanti o padroni di barche

L'ordine di un comandante americano ha riportato indietro di otto anni la vita. I piroscafi che collegano la Sicilia con Pantelleria, Lampedusa e Tunisi sono stati avvertiti che per tutto il periodo delle manovre navali anglo-americane dovranno seguire le rotte del tempo di guerra ed anche i motopescherecci dovranno sottostare alla stessa disciplina

Anche il piccolo canale fra Levanzo e Favignana è stato completamente bloccato ed i pescatori delle Egadi sono rimasti tappati nel loro porticciolo. Questo ed altro impongono le manovre delle forze atlantiche è poco conta che centinaia di famiglie siano ridotte alla fame, che il traffico portuale, già intisichito per la disastrosa politica del governo, rimanga paralizzato.

La squadra americana che si compone di 4 caccia pesanti ed alcune altre unità leggere e che opera in collegamento con navi inglesi dislocate nello specchio d'acqua antistante a Capo Rossello e Capo Lilibeo, è arrivata a Trapani all'alba di venerdì.

Il popolo di Trapani ha manifestato la sua protesta, per l'arrivo delle navi americane, nella forma più austera, isolando, cioè, nella maniera più assoluta, i marinai di Truman. Non un sol marinaio è stato visto in compagnia di un civile. Trapani operosa, civile e democratica ha dato agli agenti degli imperialisti, al governo d'Italia, una grande lezione di dignità.

Ma i trapanesi non odiano questi ignari e dinoccolati ragazzi della California o della Virginia; sanno che essi sono strumenti nelle mani di un gruppo di criminali guerrafondai e che hanno bisogno di aprire gli occhi. Un piccolo volantino scritto in inglese è circolato fra gli equipaggi statunitensi; esso spiega le ragioni del comportamento della popolazione trapanese e conclude con l'invito ai marinai americani di unirsi con le forze di tutto il mondo che lottano per la pace.

I Partigiani della pace, intanto, hanno intensificato la loro azione. Ieri sera il Consiglio comunale di Santa Ninfa ha votato all'unanimità l'appello di Berlino mentre a Castelvetrano i Partigiani della pace hanno portato il numero delle firme raccolte alla cifra di 12.000. Assemblee popolari si sono svolte e si svolgono in tutti i centri della provincia: da Partanna a Paceco, a Calatafimi, all'isola di Favignana che è l'epicentro delle manovre americane, mentre una imponente manifestazione popolare è prevista per domani nel capoluogo.

La denuncia della C.d.L.

La Segreteria della Camera del Lavoro di Palermo, dal canto suo non appena venuta a conoscenza delle drammatiche notizie si è riunita d'urgenza e ha diramato un comunicato in cui è detto tra l'altro: «La Segreteria della C.C.d.L. di Palermo si è riunita d'urgenza per esaminare la grave situazione venutasi a creare in Sicilia in seguito all'occupazione militare di fatto avvenuta lungo la costa trapanese ed agrigentina da parte di ingenti forze aero-navali anglo-americane arrecando seri danni all'attività economica della zona e ad intere categorie di lavoratori siciliani. Questa Segreteria connette strettamente l'attuale invasione militare da parte di potenze straniere alla recente soluzione che si è voluta dare, tradendo la volontà del popolo italiano e siciliano espressa dalle recenti elezioni, alla composizione del governo regionale con la preordinata esclusione delle forze rappresentative dei lavoratori. Il popolo italiano, ed in modo particolare il popolo siciliano, hanno bisogno essenzialmente di una politica di pace, di amicizia con tutti i Paesi e di indipendenza nazionale per affrontare e risolvere il problema della disoccupazione, del salario e del benessere sociale e politico che può realizzarsi solo attraverso un governo di unità di tutte le forze produttive.

Gli avvenimenti militari che si verificano in molte parti d'Italia e nella nostra Isola dimostrano chiaramente a tutto il popolo, come i governi D.C. di Roma e di Palermo siano i più autentici nemici della pace e dell'indipendenza del nostro Paese, del progresso sociale del nostro popolo. Questa Segreteria nel protestare a nome di tutti i lavoratori della provincia contro questa violazione della sovranità nazionale italiana e dell'integrità del nostro territorio da parte di potenze straniere col consenso dei governanti italiani, fa appello a tutti i lavoratori perchè levino forte la loro protesta ed invitino i singoli deputati siciliani e tutta l'Assemblea regionale a far propria la volontà di pace di tutto il popolo siciliano».

GIUSEPPE SPECIALE

Comizio ad Helsinki a chiusura dell'Esecutivo di pace

HELSINKI, 25. — Il 23 luglio si è svolto in Piazza della Stazione ad Helsinki un comizio a conclusione della sessione dell'Esecutivo del Consiglio mondiale della pace, con la partecipazione di diverse migliaia di persone.

Rivolgendosi alla folla, Fréderic Joliot Curie ha dichiarato che il Consiglio mondiale della pace è espressione della volontà pacifica di particolari degli accordi o una rottura definitiva.

Stamane, fra le 10 e le 12, nei vari reparti dell'«Ansaldo» sono state attuate interruzioni del lavoro per mezz'ora in segno di protesta contro l'intransigenza dell'«Ansaldo».

Kuznetsov nuovo ministro della marina sovietica

MOSCA, 24 — Il Presidium del Soviet Supremo ha nominato il vicammiraglio N. G. Kuznetsov ministro della marina sovietica, in sostituzione del dimissionario Yumascev.

tutta l'umanità. I guerrafondai comprendono perfettamente il significato del nostro movimento e fanno il possibile per ostacolare la lotta in difesa della pace Essi ricorrono ad ogni mezzo per sprofondare il mondo in un'altra guerra.

Al comizio hanno pure preso la parola: Yves Farge (Francia), Il'a Ehrenburg (URSS), Hromadka (Cecoslovacchia), Emi Hsiao (Cina), Montagu (Inghilterra), Fenoaltea (Italia), Isabelle Blume (Belgio) e Darr (Stati Uniti).

SECONDO INFORMAZIONI AMERICANE

Dopo la morte di Abdullah l'Inghilterra punta sul Senusso

La spinosa questione della successione sul trono di Giordania verrebbe risolta con un compromesso

AMMAN, 25. — Il primo ministro di Giordania Samir Pasha Rifai ha assegnato le dimissioni e l'ex premier Tewfik Pasha Abdullah è stato incaricato di formare il nuovo governo.

Fonti bene informate prevedono che la complicata questione della successione del re Abdullah si risolva con un compromesso il quale, mantenendo l'attuale Reggente Naif, porterebbe il principe Hussein, figlio del primogenito di Abdullah Emiro Talal, a sedere sul trono di Giordania. La reggenza verrebbe giustificata dalla minore età del principe Hussein.

Nuove informazioni testimoniano della tensione esistente in Giordania. Secondo queste informazioni, il giorno dei funerali di re Abdullah la Legione araba, operò un grande spiegamento di forze e dopo la cerimonia funebre dovette intervenire a sedare i conflitti sorti fra la popolazione indigena e i rifugiati palestinesi che da tre anni vivono accampati fra le rovine dell'antico anfiteatro romano della capitale.

L'agenzia americana *United Press* riferisce oggi interessanti notizie in merito alla funzione che, dopo la morte di Abdullah, gli inglesi farebbero assumere alla Libia.

L'agenzia afferma, infatti, che la Gran Bretagna intende fare del suo agente in Libia Idris el Senusso un «secondo Abdullah». Il grave colpo subito dall'imperialismo britannico con la morte del re di Giordania verrebbe limitato dall'organizzazione della Libia in un fortilizio britannico nel mondo arabo con a capo il Senusso.

A questo proposito l'agenzia U.P. riferisce testualmente che: «Gli inglesi hanno basi aeree in Cirenaica a Bennina presso Bengasi e ed El Adam presso Tobruk. In Tripolitania c'è una base aerea britannica a Castel Benito presso Tripoli ed una alla Mellaha, che è stata concessa in prestito all'aeronautica americana. Il bisogno di una rapida conferma dei diritti britannici su queste basi si è fatto ora più urgente che mai dopo la morte di Abdullah dato che non è certo che il suo successore sia in grado di resistere al crescente risentimento degli arabi palestinesi contro la politica anglofila della Giordania».

Al lavoro i Comitati in difesa della tabacchicoltura

Continuano a pervenire dalle province notizie che vanno costituendosi nei comuni e nelle zone interessate alla coltivazione del tabacco, i Comitati per la difesa dei tabacchicoltori, la cui azione si sviluppa in modo sempre più ampio sulla base delle decisioni prese dal convegno di Benevento.

Il problema della difesa della coltura minacciata dalla politica economica finora perseguita, la questione del miglioramento dei prezzi per i produttori ed in particolare per i piccoli e medi coltivatori, sono già motivo di lotta delle masse dei tabacchicoltori sotto la guida dei Comitati di difesa.

In molte località i Comitati per la difesa dei tabacchicoltori hanno rivolto un appello a tutte le organizzazioni, a tutte le associazioni e a tutti i coltivatori di tabacco, al fine di realizzare l'unità di tutti i produttori intorno alle rivendicazioni avanzate nel convegno di Benevento nell'interesse di tutti i tabacchicoltori e della produzione nazionale.

UN PULLMAN CONTRO UN'ALFA

2 morti e 15 feriti in un tragico scontro

BRESCIA, 25. — Due morti e 15 feriti sono il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta questa mattina nei pressi di Gavardo, sulla strada Brescia-Riva di Trento.

All'altezza di una curva il pullman di linea Milano-Cortina d'Ampezzo, della società autoservizi «Dolomiti», si scontrava con estrema violenza con una grossa Alfa-Romeo targata Roma 135726.

Nell'urto l'automobile veniva letteralmente spezzata in due e gli occupanti: il signor Gabriele Curzio, direttore dell'Ente Librario Italiano, di anni 47 e il dott. Aleo Mancusi, di 39 anni, entrambi abitanti a Roma trovavano morte istantanea. Dei passeggeri del pullman una quindicina riportavano ferite di varie entità.

Al volante del pullman si trovava il 47enne Primo Maranelli da Serentino di Bolzano.

Una donna tenterà il record del digiuno

GENOVA, 25. — La signora Nadia Goya di 47 anni, seguace del metodo indiano yoga, si è adagiata in un'urna di cristallo perfettamente sigillata per iniziare un tentativo di battere il record mondiale del digiuno.

La signora Goya è controllata rigorosamente da un medico e svolge il suo esperimento in un pubblico locale.

Importante giacimento di metano in Calabria?

REGGIO CALABRIA, 25. — Nella provincia di Reggio Calabria e precisamente nella contrada Brazzà del comune di Brancaleone durante le livellazioni effettuate per la costruzione di un pozzo artesiano è stato notato il caratteristico odore del gas metano. Il tecnico costruttore del pozzo ha ottenuto l'accensione di alcune fiammelle, il che farebbe supporre che effettivamente la zona potrebbe essere ricca di idrocarburi.

Il pozzo artesiano veniva eseguito a cura di quattro agricoltori della zona, i quali si erano messi d'accordo per l'esecuzione di quell'opera, onde trovare dell'acqua a scopo di irrigazione.

Le trivellazioni sono state condotte fino a 260 metri di profondità ma invece dell'acqua, che non si è trovata, è stata notata la presenza del metano. Si tratta ora di stabilire se questo sia in tale quantità da giustificare un impianto razionale

Ieri scioperi di mezz'ora all'«Ansaldo» di Genova

GENOVA, 25. — Le organizzazioni dei lavoratori hanno tenuto oggi una riunione per concordare la linea di condotta da seguire nella riunione di domani sui licenziamenti all'«Ansaldo», che dovrebbe essere decisiva, e cioè segnare il passaggio a una fase di definizione del

Decine di migliaia di braccianti reclamano lavoro dall'Ente Sila

Sciopero a Civitacastellana in appoggio alle lotte dei contadini contro Torlonia - I cartai hanno scioperato compatti

La lotta mezzadrile che abbraccia tutte le regioni della Repubblica ha segnato ieri momenti di particolare interesse in Calabria, dove alle battaglie dei mezzadri si sono allacciate le lotte delle masse bracciantili di Catanzaro e del Crotonese.

Per quanto riguarda l'agitazione dei contadini, in tutta la fascia Silana si intensifica la lotta contro l'Ente Sila per la riduzione del canone che le cooperative intendono versare nella misura di un terzo, secondo un loro preciso diritto.

In tutta la provincia di Cosenza si estende intanto l'agitazione per la divisione dei prodotti secondo i decreti Gullo.

Dal canto loro decine di migliaia di braccianti della provincia di Catanzaro hanno iniziato l'agitazione per l'accoglimento delle seguenti rivendicazioni: estensione dell'imponibile di mano d'opera a 90 Comuni della provincia; esclusione dall'onere dell'imponibile dei coltivatori diretti proprietari di seminativi fino a un massimo di 20 ettari; occupazione della mano d'opera in lavori straordinari

Nel Vibonese, sempre in provincia di Catanzaro, i mezzadri si battono per la ripartizione dei prodotti secondo la legge. I contadini hanno ammassato il prodotto nelle aie in attesa di un incontro con i proprietari che avrà luogo oggi.

Da Terni si apprende che l'agitazione dei mezzadri continua a svolgersi con energia. In tutte le più grandi aziende della provincia, dal Narnese all'Orvietano, dall'Amerino alle zone della Centrale umbra, al Ficullese, vengono effettuate fermate nelle opere di trebbiatura per la durata di mezz'ora.

Si estende, intanto, nel Viterbese la lotta dei contadini, ai quali si uniscono anche gli operai in segno di solidarietà. Mentre nelle fabbriche di Civitacastellana il lavoro veniva interrotto per mezz'ora in segno di protesta contro le violenze poliziesche, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, otto dei quindici lavoratori illegalmente arrestati a Canino, venivano rilasciati. La battaglia contro i soprusi di Torlonia, nelle cui terre si svolge l'agitazione più intensa, prosegue, nonostante la polizia sia ancora intervenuta a tutelare gli interessi del principe contro le giuste rivendicazioni dei lavoratori. Una grande manifestazione di protesta a Canino si è aggiunta alle tante iniziative di solidarietà che arricchiscono il quadro delle lotte mezzadrili nel Viterbese.

Lo sciopero dei cartai

Per quanto riguarda le lotte delle altre categorie, da tutte le zone dove sorgono cartiere, ci giunge notizia della completa riuscita dello sciopero dei cartai per il miglioramento delle retribuzioni. Alla manifestazione nazionale, che come è noto ha avuto la durata di 24 ore e si conclude questa mattina alle sei, coinvolgendo tutti i turni di lavorazione, hanno partecipato alla totalità tutti i lavoratori. Da nessuna provincia interessata, infatti, si segnalano astensioni di rilievo dallo sciopero, per cui può dirsi che ieri in nessuna cartiera italiana si è lavorato.

Da Salerno si apprende intanto che il Prefetto ha inviato una lettera al segretario della Camera del Lavoro informandolo che sabato 29 corrente avrà luogo una riunione in Prefettura per discutere e avviare a soluzione la questione della filanda Mattioli, di Vietri, occupata da oltre un mese dalle maestranze in seguito all'ordine di smobilitazione. Come è noto, la lettera del Prefetto è venuta in seguito al compatto sciopero generale proclamato a Salerno lunedì

ORRIBILE SCOPERTA DI UNA MADRE

Trova il proprio figlio impiccato ad un albero

TORINO, 25. — Un gravissimo e misterioso fatto è avvenuto nella Val Susa, in località Piano di Maffiotto. Il pastorello Adolfo Giuliano è stato trovato dalla madre impiccato ad un pino, nei pressi di un pascolo, ove aveva condotto il bestiame della sua famiglia.

Il Giuliano, ieri mattina, verso le sette, come di consueto, aveva fatto uscire dalle stalle i buoi e le mucche ed accompagnato dal proprio cane si era avviato su per la montagna, verso un pascolo ove l'erba era particolarmente alta. Il ragazzo fischiettava allegramente, e nulla lasciava prevedere che egli meditasse di suicidarsi. Atteso umilmente per varie ore il suo ritorno a casa, i genitori ed il fratello iniziavano le ricerche, e dopo circa una ora la madre scorgeva il figliolo impiccato al ramo di un pino ormai cadavere.

Contadini tedeschi in lotta contro le requisizioni alleate

BERLINO, 25 - (*Telepress*). — Ventunmila contadini della regione di Wuerzburg (Baviera), le cui terre sono state requisite per essere adibite a campi di manovre e di addestramento per le truppe americane in Germania, si sono uniti per difendere i loro poderi.

«Abbiamo deciso di restare dove siamo e di non consegnare volontariamente nemmeno un metro delle nostre terre» ha dichiarato un portavoce dei contadini durante una riunione di protesta.

La regione requisita abbraccia approssimativamente un'area di 100 ettari ed è densamente popolata.

L'Unione dei preti cattolici di Wuerzburg ha emesso una risoluzione di protesta in cui sollecita il Governo provinciale della Baviera di fare qualunque cosa per salvare questi contadini dal disastro.

Il direttivo della FIOM si è riunito a Milano

MILANO, 25. — Si è tenuta oggi alla C.d.L. una riunione straordinaria del Comitato direttivo della F.I.O.M., che, sotto la presidenza del segretario generale sen. Roveda, ha esaminato l'attuale situazione nelle industrie

Al termine della riunione è stato approvato un o.d.g. col quale fra l'altro «viene fatto appello a tutti gli operai e impiegati metallurgici per la lotta unitaria in difesa del diritto di sciopero, delle libertà sindacali e democratiche sancite dalla Costituzione».

Messaggi di pace dei pionieri alle Ambasciate dei «5 Grandi»

Nella giornata di oggi, la delegazione nazionale dei pionieri e dei falchi rossi, rappresentanti i pionieri dell'Emilia, di Milano, di Torino, di Napoli, di Firenze e di Genova si recherà presso l'Ambasciata sovietica per consegnare messaggi e doni di pace per i ragazzi sovietici. La delegazione si recherà pure alle Ambasciate americana, inglese e francese per consegnare lettere e messaggi di amicizia per i ragazzi di questi Paesi. Nel pomeriggio, presso la sede nazionale del Comitato dei Partigiani della Pace, la delegazione sarà ricevuta dai dirigenti del Movimento, ai quali i pionieri di Livorno, a nome di tutti i pionieri italiani, offriranno la loro bandiera della pace, quale simbolo di amicizia e di riconoscenza per le lotte che i partigiani della pace conducono nel nostro Paese ed in tutto il mondo per difendere le giovani generazioni dal pericolo di un nuovo conflitto. Stasera la delegazione lancerà da via Appia Nuova i «palloni della pace» con messaggi per tutti i bambini d'Italia

La cura dei capelli bianchi durante la stagione balneare

Chi ha l'abitudine di concedersi durante la stagione estiva il piacevole refrigerio dei bagni al mare, sui fiumi o nei laghi, non deve temere per i suoi capelli se essi sono stati trattati con la Brillantina Vegetale Cubana. Nessuna alterazione del colore della capigliatura si verificherà anche se essa rimarrà prolungatamente a contatto con la salsedine. Se avete i capelli grigi acquistate un flacone di Brillantina Vegetale Cubana che ve li restituirà in pochi giorni del colore naturale. Importata dalla Aly Mariani & C. di Roma, si trova in vendita nelle farmacie e profumerie.

OGGI ALLE

Attrattive della Moda

LEONARDI & RIVAS

Via Piave, 62 al 70

Largo S. Susanna, 96 - 98 - 100

Scampoli